

NOTIZIE

13
04-
21

E 38

CGIL

Illustrazione di Jacopo Rosati

ANNO XXIV N.38 APRILE 2021
Periodico Trevigiano di Informazione
Reg. Tribunale di Treviso n. 3048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Nicon
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

LA CGIL ESCE PIÙ FORTE DALLA PANDEMIA



- **03** Vaccinarsi dal cinismo per uscirne
- **04** La CGIL esce più forte dalla pandemia, primo Sindacato della Marca
- 06** Donne per il lavoro Cultura dell'uguaglianza per il cambiamento
- **08** Rivoluzione food delivery Arrivano le prime assunzioni
- **10** Nuovo polo Amazon L'attenzione resta altissima
- 11** Magazzini Geox Verso la stabilizzazione
- 12** Infortuni covid e campagna vaccinale
- 12** Operai agricoli e florovivaisti Il contratto provinciale manca ancora
- 13** Sportelli dell'Artigianato In CGIL, informazioni e assistenza gratuita
- **14** Quarantena al rientro dall'estero Il buon senso che non c'è
- **15** La tortuosa via dei vaccini Per uscire dall'emergenza
- 16** Contrattazione sociale 2021 Il confronto con i Comuni
- 18** La Marca delle disuguaglianze Una ricchezza mal distribuita
- 20** Dalla parte delle donne L'8 marzo è sempre
- 22** Le convenzioni CGIL e SPI CGIL Tante opportunità da cogliere
- 23** La crisi del sistema condominio Inquilini e proprietari in difficoltà
- 24** Decreto Sostegni Sintesi delle misure per il lavoro e le famiglie
- 26** Tutto da dimenticare L'annus horribilis dei consumatori
- 27** Campagna fiscale in partenza In sicurezza e su appuntamento in tutte le sedi
- 28** Dichiarazione dei Redditi Scadenze e casistiche
- 30** Superbonus 110% Opportunità irripetibile, attenzione agli obblighi
- 32** Proroghe e altri interventi in materia fiscale
- 33** Bonus e prestazioni sociali Boom di richieste e tante novità
- 34** Assegno unico per i figli Operativo da luglio, necessario richiedere subito l'ISEE

NOTIZIE CGIL

Anno XXIV - N. 38 - Aprile 2021 - Autorizzazione Tribunale di Treviso
 Numero 048 del 07/01/1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 - Direttore responsabile: Marina Mion
 Comitato di redazione: M. Visentin, V. Biscaro, M. Giomo, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta
 Segreteria di redazione: L. Grespan, A. Lorenzon
 Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091 - Fax 0422 403731 - Mail: treviso@cgiltreviso.it
 www.cgiltreviso.it
 Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso
 Progetto editoriale: Radici Srl - Via Roggia, 46 - Treviso - Mail: info@radicisrl.it
 Fotografia: S. Baldasso, ArchiSpi e Unsplash
 Stampa: White Pack srls - Viale della Repubblica, 205/C - Treviso
 Chiuso in tipografia il 13/04/2021 - Di questo numero sono state stampate 2.000 copie

VACCINARSI DAL CINISMO PER USCIRNE

DI MAURO VISENTIN



A oltre un anno dallo scoppio della pandemia, la tenuta economica, sociale ed emotiva del Paese è messa a dura prova. Facce della stessa medaglia, che vanno tenute insieme, se davvero vogliamo uscirne, volendo magari anche migliori. Sullo sfondo, invece, il sempre caro e vecchio ritornello: privilegiare la sicurezza e il benessere dei cittadini o dare precedenza al mercato e al fatturato? Far prevalere come interesse generale la salute o l'economia? L'arrivo del covid ha dimostrato l'inadeguatezza della svolta privatistica della Sanità, che deve essere invece pubblica e universale, come sancito dalla nostra Costituzione. Così anche adesso che il piano vaccinale è al centro dell'agenda di Governo, ci ritroviamo a dover ribadire che la tutela dei più fragili è prioritaria. Qualcuno, infatti, vorrebbe misurare il valore delle persone in base a quanto producono, determinando così il diritto ad essere vaccinate prima o dopo gli altri. Tesi peraltro sostenuta con una certa ipocrisia da Confindustria quando, bontà sua, si è detta disponibile a mettere a disposizione le fabbriche per immunizzare i dipendenti e, in uno slancio di irrefrenabile filantropia, anche i loro parenti. Uscite infelici a parte, in CGIL pensiamo che le vaccinazioni debbano seguire un piano logico di tutela, che tenga conto di chi è più a rischio, delle classi di età, delle possibili patologie, della tipologia di lavoro e delle mansioni svolte. Detto questo, in merito alla possibilità di vaccinare in azienda, ora che l'accordo

tra Governo e parti sociali è siglato, è giusto ribadire che la CGIL è stata chiara fin da subito: l'opzione è percorribile all'interno di un protocollo preciso che, nel pieno rispetto del piano nazionale, impedisca l'instaurarsi di un meccanismo che favorisca disparità tra i lavoratori e tra i cittadini. La distribuzione delle scorte, poi, e questo vale in generale, deve essere il più omogenea, semplice e rapida possibile, evitando soluzioni differenziate tra regioni o addirittura province, utili solo a far confusione e avvantaggiare i furbetti. Solo in questo modo possiamo pensare a una seria ripresa del Paese, che faccia tesoro della solidarietà espressa nell'emergenza e che tamponi le falle di un sistema lanciato a bomba verso il profitto. Soprattutto dovremmo ricordarci che nessuno è in grado di salvarsi da solo. Va ricostruito un tessuto sociale in grado di diffondere serenità e prospettiva, soprattutto a chi ha pagato il conto più pesante di questa pandemia. I giovani che hanno rinunciato alla scuola per come la conoscevano e a tutta la socialità, come spesso anche gli anziani. Le donne, le più colpite dalla violenza, e costrette più di altri a rinunciare al lavoro. Ma anche chi si è ritrovato a vivere con i sussidi dello Stato, con la Cassa covid o la disoccupazione, risorse che, per quanto esigue, vengono da chi paga e ha sempre pagato le tasse. Che spesso non è chi parla facendo la voce più grossa. Serve vaccinarsi dal cinismo per uscirne, e anche se sarà una strada lunga, vale la pena insistere.

LA CGIL ESCE PIÙ FORTE DALLA PANDEMIA PRIMO SINDACATO DELLA MARCA

DI STEFANO GRESPAN

SINDACATO

Una CGIL più forte, più presente e più vicina che mai ai suoi iscritti: la Camera del Lavoro di Treviso esce rafforzata dall'emergenza, confermandosi solidamente il **primo Sindacato della provincia** per numero di iscritti e anche la **prima a livello regionale**. In un quadro carico di incertezze e caratterizzato da uno sconvolgimento del sistema produttivo e del mercato del lavoro, il Sindacato trevigiano chiude nel segno della stabilità il bilancio delle iscrizioni del 2020, raggiungendo quota 81.600 tesserati, precisamente 81.598 tra lavoratori attivi e pensionati.

Un **consolidamento raggiunto grazie all'azione di rappresentanza** delle categorie dei lavoratori,

che recuperano terreno anche rispetto allo **SPI CGIL**, e all'attività di assistenza del sistema dei servizi, **CAAF e Patronato INCA** in particolare. Il **numero dei lavoratori iscritti passa quindi dai 37.142 del 2019 ai 37.562 del 2020**, di cui la metà donne e il 16% immigrati. E se da un lato si registra un incremento del numero dei giovani under25 che si iscrivono al quadrato rosso, sfiorando quota 2.000 – con ben oltre 200 nuove tessere sottoscritte rispetto al 2019 – dall'altro fanno capolino, per effetto dell'innalzamento dell'età del pensionamento, anche gli over75, per un totale di 17 lavoratori.

Seguendo il trend degli ultimi anni, in **stretta correlazione con i mutamenti del tessuto**

produttivo a livello provinciale, si ingrossano ulteriormente le fila della **FILCAMS CGIL**, la categoria dei lavoratori del commercio, turismo e servizi alla persona. Con quasi 600 iscritti in più rispetto all'anno precedente, la sigla trevigiana è arrivata a staccare 7.438 tessere nel 2020. Altissima la componente femminile, che raggiunge quota 74%, e cospicua anche quella degli immigrati, pari al 32%. Interessante la crescita degli under25 e della fascia 25-44 anni.

Segno positivo anche per la categoria dell'industria e dell'artigianato metalmeccanico, la **FIOM CGIL**, che con 6.891 iscritti supera di 236 unità gli iscritti dello scorso anno. Sul totale, netta prevalenza degli uomini, che sono il 78%, e un ampio

tesseramento tra i lavoratori di origine straniera, che sono il 29%. Anche la **FLAI CGIL**, che raggruppa i lavoratori del mondo dell'agricoltura e dell'industria alimentare, ha sfiorato nel 2020 quota 3.000 tesseramenti, con oltre 250 iscritti in più del 2019. Una crescita registrata anche alla **SLC** dei lavoratori della carta e della comunicazione, che con i suoi 1.000 tesserati resta la Sigla più contenuta.

E se la **FILT**, il sindacato dei lavoratori dei trasporti e della viabilità, e la **FISAC**, che rappresenta le istanze dei bancari e degli assicurativi, registrano una lieve flessione, **NIDIL CGIL**, sempre prima tra le sigle dei lavoratori atipici e precari a livello regionale, vede un calo più marcato ma molto relativo. Gli iscritti, infatti, passano

da 4.046 a 3.087, ma tale differenza è distribuita sulle altre categorie, anche in conseguenza di una nuova e migliore organizzazione del Sindacato. E non è un caso che proprio questa categoria raccolga ben 146 adesioni tra gli over65, di cui alcuni over75, a dimostrazione del fatto che il precariato tocca anche la fascia di popolazione più anziana ma con necessità di impiego.

Con questi numeri la Camera del Lavoro di Treviso si conferma **punto di riferimento per il territorio e per i trevigiani** che, proprio in un anno difficile e complesso come il 2020, hanno trovato nel Sindacato un supporto competente e risposte puntuali. Senza mai fermarsi, anche in piena pandemia, ma rimboccandosi le maniche, indossando

la mascherina e trovando modalità nuove per garantire ai cittadini, anche a distanza, tutti i servizi di assistenza e tutela individuale. E anche in termini di rappresentanza dei lavoratori e delle lavoratrici la CGIL non si è mai tirata indietro, trattando con le aziende e stringendo **accordi per l'apertura della cassa integrazione** e gestendo con senso di responsabilità e prontezza la cruciale questione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro all'indomani dell'arrivo del covid. Ed è forte di questi numeri incoraggianti che il Sindacato trevigiano si prepara ad affrontare le prossime sfide, prime fra tutte l'imminente conclusione del blocco dei licenziamenti, lo sviluppo di un **piano di rilancio e la costruzione di un sistema universale di ammortizzatori sociali**.

Donne

CULTURA DELL'UGUAGLIANZA PER IL CAMBIAMENTO

per il lavoro

DI VALENTINA CALZAVARA

Parità di genere, sostegno all'occupazione femminile, contrasto alla violenza domestica. A che punto siamo? Quali priorità stanno affiorando dalla pandemia in corso?

Ospite della CGIL di Treviso Serena Dandini ha raccontato il suo ultimo libro "La vasca del Führer" dedicato alla straordinaria storia di Elizabeth Miller. Icona del femminismo, modella, fotografa, tra le poche reporter entrate nei campi di sterminio nazifascisti dopo la Liberazione, ne ha documentato l'orrore attraverso i suoi articoli e fotografie. Una donna che ha lasciato il segno nel Novecento e che ha molto da insegnare ancora oggi.

«Quella di Elizabeth Miller è una vita immensa, ricca di avventure e dolori, ma anche molto simbolica, mi ha attratta per ragionare di libertà degli uomini e delle donne, un tema a me caro che ritengo cruciale per le giovani generazioni di oggi» dice Dandini.

Non c'era occasione migliore per parlarne: i 110 anni della Camera del Lavoro di Treviso

con un appuntamento che la CGIL ha voluto agganciare alle sfide del presente, segnato dall'epidemia e dai suoi effetti. Tra questi la segregazione femminile nel mondo del lavoro, la mancanza di politiche di sostegno al ruolo di cura nelle famiglie, la violenza di genere cresciuta in modo spaventoso durante il lockdown. La conferma arriva dal messaggio letto in apertura dal Segretario Generale della CGIL di Treviso Mauro Visentin che riporta la testimonianza di Anna, moglie, madre e lavoratrice della Marca trevigiana.

«Ogni anno le celebrazioni per la Festa della Donna: un giorno per metà dell'umanità. Ma bisogna starci nella pelle delle donne. Come lavoratrice e madre ho attraversato tutte le esperienze negative: molestie sessuali, difficoltà quotidiane a conciliare lavoro con la cura dei figli, uomini ai posti di comando del tutto sordi alle richieste di elasticità. Ho nuotato in mezzo ai pregiudizi di tutti e ai miei. Ho pianto, mi sono alzata, abbracciata, ho sorriso a me stessa e alla vita». Parole che toccano da vicino Serena Dandini, scrittrice e conduttrice

televisiva, talent scout di donne coraggiose, che da sempre si adopera per rompere schemi e stereotipi di genere.

«La libertà delle donne spaventa ancora moltissimo gli uomini. Durante le guerre e le crisi epocali e quindi anche in questo periodo le donne tengono in piedi il Paese ma poi c'è sempre qualcuno che le vuole riportare nei ranghi. Assistiamo quindi a un avanti e indietro delle libertà ed è bene che i giovani sappiano difendere i diritti acquisiti senza mai darli per scontati».

Un appello colto al volo da Elena Di Gregorio, Segretaria Generale dello SPI CGIL del Veneto. «Abbiamo fatto tante conquiste, dalla riforma del diritto di famiglia che ha abolito la patria potestà, fino alle recenti sentenze che hanno tolto l'obbligo del cognome paterno. Dal divorzio all'interruzione volontaria di gravidanza, abbiamo guadagnato diritti, ma ora questi sono sotto attacco da parte di una destra aggressiva che fa politica sul corpo delle donne. Serve uno sguardo attento e concreto da parte di chi agisce le politiche sociali e del lavoro».

L'impatto del covid-19 si sta rivelando disastroso sul piano dell'occupazione femminile e del divario salariale.

Oltre 300mila donne hanno perso il lavoro nel 2020, sono il doppio rispetto ai colleghi uomini. È accaduto perché le donne occupano più spesso posizioni lavorative meno tutelate e sono impiegate nei settori più colpiti dalla crisi. Letto in filigrana il dato fornito dall'Istat evidenzia il rischio che le donne tornino ai livelli di 25 anni fa, restando incastrate in un limbo che le vede perdere indipendenza economica, schiacciate dai carichi di cura della famiglia, e restringere il campo dell'autonomia personale. E si sa che dove aumenta il divario di genere si crea terreno fertile per abusi e soprusi.

Aspetti condivisi da Sara Pasqualin, Segretaria provinciale CGIL di Treviso, la quale indicando un paio di scarpette rosse, simbolo della violenza contro le donne, commenta: «Sono un segno che la CGIL di Treviso espone 365 giorni l'anno, la dimostrazione di un impegno quotidiano che il sindacato porta avanti con l'intenzione di gettare e consolidare le fondamenta per una società di merito, dove la persona e il lavoro siano al centro della discussione. Perché capacità, intelligenza, passioni e intuizioni non hanno sesso e non devono avere barriere culturali». La Cultura dell'uguaglianza come motore del cambiamento è ciò che Serena Dandini invoca per far progredire le nostre comunità.

«Abbiamo fatto grandi passi avanti ma occorre sempre tenere la guardia alta. Ci sarà sempre un governo che vorrà riportare le donne dentro lo stereotipo che più fa comodo al modello patriarcale. E ci sarà sempre un uomo che vorrà mettere le donne solo in un posto e relegarle lì. Le estreme conseguenze le vediamo nella cronaca, ma tutto quello che c'è prima non lo vediamo: si fonde con una cultura sessista di mancanza di rispetto, che considera le donne un oggetto di proprietà del marito o di chi per lui. La cultura maschilista va scardinata nelle scuole, cominciando dall'educazione sentimentale. Cosa che in questo Paese ogni volta che si dice, si trema. E invece si tratta di rispetto alle diversità».



RIVOLUZIONE

ARRIVANO LE PRIME ASSUNZIONI

FOOD DELIVERY

DI ROSSANA CAREDDU, SAMANTHA GALLO E ALBERTO IRONE

L'Italia torna a fare da modello. E lo fa imponendo una radicale svolta al futuro dei lavoratori del delivery. L'accordo firmato a fine marzo tra Sindacati e Just Eat rappresenta una mossa fondamentale nella scacchiera dei diritti dei rider. Entro l'anno, infatti, 4mila ciclofattorini verranno assunti dal colosso inglese delle consegne di cibo a domicilio con il CCNL Trasporti Merci e Logistica, ottenendo finalmente un salario equo e maggiori tutele. Un risultato frutto di anni di lavoro condotto in prima linea da NIDIL, FILT e FILCAMS, con il supporto della CGIL nazionale e dei territori.

Una vittoria storica del Sindacato, costruita passo dopo passo insieme ai lavoratori. Così sono arrivate le sentenze dei Tribunali di Bologna, Firenze, Milano e Palermo e la maxi-inchiesta della Procura meneghina, a sancire i primi diritti, la natura subordinata del rapporto di lavoro con le App e il potere discriminatorio dell'algoritmo. Poi il fresco e definitivo rigetto dell'Ispettorato del Lavoro sui ricorsi delle piattaforme che hanno provato fino all'ultimo a sottrarsi alle assunzioni. Infine, anche la mobilitazione nazionale, con lo sciopero dei rider del 26 marzo, e una lunga e paziente trattativa che ha portato all'intesa con Just Eat, la prima in Europa. Un epilogo straordinario, tanto da essere ripreso anche dal Financial Times, e portato ad esempio nella protesta dei rider inglesi, scesi anche loro in piazza a inizio aprile. Consapevoli che la guardia va tenuta alta e che è il momento di affondare, l'obiettivo ora è quello di portare al tavolo Assodelivery, con questo primo accordo a fare da apripista anche per

le altre piattaforme del food delivery e, in generale, per tutta la cosiddetta Gig Economy. L'indagine della Procura di Milano, avviata lo scorso maggio nei confronti delle principali piattaforme del comparto, ha infatti messo la pietra definitiva sul contendere: i rider non sono lavoratori autonomi e occasionali, pertanto hanno diritto a un vero contratto. Sotto inchiesta sono finite le reali condizioni di lavoro dei fattorini, le modalità di svolgimento del servizio e le forme di tutela, mancanti, sotto il profilo sanitario e della sicurezza. Quattro i verbali recapitati ad altrettante società, ora obbligate ad assumere circa 60mila collaboratori in tutta Italia. Non trascurabile, tre di queste – Just Eat, Glovo e Deliveroo – operano anche sul territorio trevigiano.

Just Eat è dunque la prima ad aver negoziato con il Sindacato, accettando di applicare integralmente il CCNL Trasporti Merci e Logistica a circa 4mila rider, da inquadrare entro fine anno con contratto di lavoro prevalentemente a tempo indeterminato. Migliaia di lavoratori e lavoratrici che finalmente vedranno riconoscersi una retribuzione di base, legata ai minimi contrattuali e non alle consegne, il trattamento di fine rapporto, i contributi, le tutele basilari come maternità e paternità, l'indennizzo della malattia e degli infortuni, i permessi, il lavoro straordinario, festivo e notturno, ma anche il rimborso delle spese per uso del mezzo proprio, la fornitura di dispositivi di protezione adeguati e i diritti sindacali. Tutele finora impensabili per questo settore. Tutele che ora vanno estese a tutto il settore.



NUOVO POLO AMAZON

DI MAURO VISENTIN

L'ATTENZIONE RESTA ALTISSIMA

Lo sbarco di Amazon nella Marca da mesi è al centro di una discussione che converge su varie criticità, fra tutte quelle di natura ambientale, ma anche viabilistica e di sostenibilità economica. Sull'argomento le Organizzazioni sindacali, unitariamente, si erano già espresse la scorsa primavera, quando il colosso mondiale dell'e-commerce aveva annunciato l'apertura di un maxi centro di distribuzione tra Casale sul Sile e Roncade. Un'operazione ritenuta da subito positiva per l'enorme ricaduta in termini occupazionali, ma accompagnata anche da grosse preoccupazioni per il suo inevitabile impatto ambientale. E infatti, all'indomani dell'avvio della fase tecnica con la raccolta dei pareri scritti da parte degli enti competenti, attorno al progetto del nuovo polo logistico trevigiano oggi montano le polemiche.

Così i Sindacati, a distanza di quasi un anno, si trovano a ribadire la propria posizione. L'opportunità di nuovi posti di lavoro è innegabile – il solo insediamento di Amazon darebbe occupazione a 200 persone, che potrebbero diventare 500 durante i picchi stagionali – ma necessita, quale condizione inderogabile, un adeguato e fermo controllo sia sul consumo di ulteriore suolo, sia sulle condizioni di lavoro dei nuovi addetti. Sul tavolo del confronto, dunque, entrambi i punti.

Da un lato, verificato che la destinazione d'uso di quell'area non impedisce l'edificazione del nuovo polo logistico, la Regione Veneto deve affrontare quanto prima la questione e legiferare in materia, dando ai governi locali strumenti adeguati. Dall'altro, sempre se il progetto dovesse concretizzarsi, ai Sindaci è già stato chiesto di supportare, con un loro intervento diretto, una contrattazione di anticipo con le aziende, propedeutica a garantire lavoro di qualità e stabilità occupazionale nel tempo. In un momento di crisi come quello attuale, il pericolo del lavoro mordi e fuggi, con contratti a breve termine spesso non rinnovati e un altissimo turnover, come già verificatosi in altre parti d'Italia dove opera la multinazionale dell'e-commerce, va scongiurato. Oltre a realizzare essenziali opere di mitigazione dell'impatto ambientale, è fondamentale che a tutti i futuri lavoratori venga applicato il contratto nazionale di riferimento e che agli addetti vengano assicurate tutte le tutele previste dal CCNL. Su questo il Sindacato farà da sentinella, operando in sinergia anche con le Amministrazioni di Roncade e Casale sul Sile, affinché si costituisca un fronte comune che faccia gli interessi delle comunità locali.



MAGAZZINI GEOX

DI SAMANTHA GALLO E ROSSANA CAREDDU

VERSO LA STABILIZZAZIONE

Dopo l'accordo siglato a tempo record con Cowork, nuova affidataria dei servizi di logistica dei magazzini Geox del montebellunese – subentrata nel repentino cambio d'appalto agostano conseguente alla liquidazione del Consorzio CGS –, la CGIL incassa un'altra vittoria per i lavoratori. Grazie alla nuova intesa sottoscritta a febbraio con l'azienda, il processo di stabilizzazione degli addetti in somministrazione è stato finalmente avviato. Obiettivo primario, consolidare l'organico con l'assunzione diretta di parte dei lavoratori già operanti nel sito logistico di Signoressa, e attualmente contrattualizzati, a tempo determinato e indeterminato, dalle Agenzie per il Lavoro.

Frutto della sinergia tra FILT e NIDIL CGIL che hanno condotto la trattativa con grande impegno e senso di responsabilità, l'accordo raggiunto con l'azienda apre, per 18 lavoratori somministrati a tempo indeterminato, la possibilità di essere assorbiti in part-time verticale direttamente da Cowork, tenuto conto dell'anzianità di cantiere. Dopo anni di lavoro precario, un risultato importante in termini di sicurezza e di impiego, di contratto e di tutele, che potrà allargarsi anche ad altri. La stessa cooperativa, infatti, si è già impegnata a inserire gradualmente nell'organico anche i lavoratori interinali con contratti a termine, per lo più maestranze.

Inserito tra i punti dell'intesa unitaria raggiunta lo scorso dicembre nell'ambito della trattativa per il cambio d'appalto per liquidazione del precedente fornitore del servizio di logistica, il processo di stabilizzazione nei magazzini Geox oggi, dunque, si concretizza. Va ricordato, inoltre, che in quell'occasione il tempestivo intervento della FILT CGIL e delle altre sigle aveva già permesso di salvare tutti i 309 posti di lavoro, ottenendo sostanziali progressi sul piano economico e contrattuale e dando un grosso impulso anche al welfare integrativo, con l'impegno a iscrivere i lavoratori all'ente bilaterale Ebilog e al fondo sanitario Sanilog.

Nell'ottica di favorire la crescita occupazionale e professionale, bilanciando le esigenze di tutela del lavoro con la necessità di mantenere un alto livello di efficienza e produttività aziendale, l'agire del Sindacato ha dato vita a un importante precedente. L'accordo stretto con Cowork e il sistema di relazioni sinergiche delle sigle dei precari e della logistica, sarà la base per definire un modello tipico per le future assunzioni, facendo scuola, nel territorio, anche per altre realtà del settore.

INFORTUNI COVID E CAMPAGNA VACCINALE

DI NICOLA ATALMI

I NUMERI IMPONGONO DI ACCELERARE

Infortuni covid in crescita e piano vaccinale a rilento. Questo il binomio che impone di tenere alta la guardia sul rischio di contagio nei luoghi di lavoro e di accelerare sul fronte dell'immunizzazione dei lavoratori. Una richiesta esplicita, quella della CGIL trevigiana, che nasce dal dato incontrovertibile pubblicato dal Comitato Consultivo Provinciale dell'INAIL, che ha, tra gli altri, il compito di monitorare l'andamento e la diffusione dell'epidemia proprio nei luoghi di lavoro. Secondo la banca dati INAIL provinciale, infatti, nei primi due mesi dell'anno gli infortuni covid sono risultati in crescita. Nella Marca, tra gennaio e febbraio in 2.946 hanno contratto il virus sul luogo di lavoro, su un totale di 16.752 persone a livello regionale.

Un numero che posiziona Treviso al secondo posto nella classifica delle province venete con il maggior numero di contagiati sul lavoro, dopo Verona che supera addirittura i 4mila positivi. Per completare un quadro già di per sé preoccupante, si aggiunga che 5 dei 18 decessi per covid, registrati proprio in conseguenza di un contatto in ambito professionale, si sono verificati nel Trevigiano, nuovamente sul podio dopo la provincia di Venezia. Analizzando a fondo i dati della Marca, si scopre che la fascia più colpita è quella tra i 50 e i 64 anni e che la componente femminile risulta nettamente predominante, con 2.126 donne contagiate contro gli 820 uomini. I numeri, tra l'altro, confermano che la stragrande maggioranza dei casi, oltre l'80%, è stato registrato tra il personale sanitario e sociosanitario, il restante 20 soprattutto tra il personale scolastico e, in percentuale minore, nei servizi: cassieri, commessi, persone che hanno rapporti con il pubblico.

Nota positiva, in questo amaro contesto, la netta inversione di tendenza rilevata a partire dal mese di marzo, grazie all'avvio della campagna vaccinale che ha coinvolto per prime le strutture ospedaliere e le residenze per anziani. Motivo in più per agire accelerando il piano vaccinale nazionale cominciando dalle classi di età più a rischio e dai lavoratori più esposti, senza mai abbassare la guardia e tenendo alta l'attenzione in tutti i luoghi di lavoro, nel rispetto scrupoloso delle procedure di sicurezza previste dai protocolli definiti con i rispettivi Comitati.

OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI

DI ROSITA BATTAIN

IL CONTRATTO PROVINCIALE MANCA ANCORA

Dopo mesi di trattative e ben sette incontri per il rinnovo del contratto collettivo provinciale dei lavoratori operai agricoli e florovivaisti, scaduto da oltre un anno, il tavolo è saltato senza accordo. CIA, Coldiretti e Confagricoltura hanno infatti rigettato in toto la piattaforma unitaria presentata a settembre 2019 dalla FLAI CGIL, insieme alle altre sigle del comparto. Indisponibilità, quella delle controparti datoriali, a cui i Sindacati hanno risposto con la rottura, organizzando anche un sit-in in piazza dei Signori a Treviso, per rivendicare pubblicamente le richieste, legittime, dei lavoratori.

Non solo il riconoscimento di un giusto adeguamento salariale, ma, ed è surreale dirlo, nemmeno l'introduzione del rappresentante per la sicurezza territoriale, che sembrava mettere tutti d'accordo, è stata approvata. Per non parlare poi delle misure di contrasto al lavoro irregolare e al caporalato che, insieme alla poca trasparenza negli appalti, attanagliano il settore anche nella Marca.

Un comparto che rappresenta una quota importante dell'economia territoriale – oltre 20mila gli addetti, per il 90% stagionali –, e in generale del Veneto, e che nel corso dell'emergenza sanitaria non si è mai fermato, garantendo a tutti e con continuità prodotti agroalimentari di prima necessità. Un comparto su cui evidentemente, laddove spesso il lavoro è sfruttato, sottopagato e non tutelato, qualcuno rifiuta di investire in sicurezza, legalità e diritti. Il Sindacato e i lavoratori attendono invece riposte concrete. Nella Marca, così come in quasi tutte le altre province d'Italia, dove i CPL agricolo e florovivaistico sono fermi al palo.

Sportelli

IN CGIL, INFORMAZIONI E ASSISTENZA GRATUITA

dell'Artigianato

DI FEDERICA PANEBIANCO

Con la presenza del Rappresentante Sindacale di Bacino dell'Artigianato (RSBA) e degli **Sportelli territoriali attivi nelle sedi CGIL**, i lavoratori e le lavoratrici dell'artigianato possono contare su un sostegno in più.

Grazie alla bilateralità, infatti, **i dipendenti delle aziende artigiane aderenti a EBAV e Sani.In.Veneto**, Ente Bilaterale e Fondo di Sanità Integrativa del comparto artigiano del Veneto, possono avere diritto a prestazioni aggiuntive di welfare. Un pacchetto composito di **contributi, rimborsi e altri sussidi**, erogati su richiesta, per i quali gli Sportelli dell'Artigianato nelle sedi CGIL offrono **assistenza gratuita nella presentazione delle pratiche** e informazioni puntuali.

Molti, ancora oggi, **i vantaggi di cui troppo spesso i lavoratori non sanno di aver diritto**: rimborsi su spese sanitarie, per formazione e sicurezza, contributi per il sostegno al reddito e alla genitorialità, ma anche per spese scolastiche dei figli, per ristrutturazioni o acquisto prima casa, contributi per calamità naturali e altro ancora.

Non solo, in relazione all'**emergenza sanitaria**, EBAV ha poi introdotto anche alcune **prestazioni straordinarie**

a favore dei lavoratori maggiormente colpiti dalla crisi. In presenza dei requisiti, è possibile ottenere tre specifici contributi Covid-19: di **sostegno al reddito**, in caso di sospensione dal lavoro; **alla genitorialità**, in caso di congedi parentali covid; **alle famiglie con figli studenti**, per spese collegate alla DAD. Per la richiesta di queste prestazioni, rinnovate anche per il 2021, **c'è tempo fino al 31 ottobre prossimo**, ma viste le tante richieste è consigliabile affrettarsi.

Per tutte le **informazioni sul welfare integrativo e per assistenza nelle pratiche è sufficiente chiamare il numero unico 0422 4091** per entrare in contatto con gli Sportelli dell'Artigianato. Gli operatori, evitando al lavoratore di incorrere in spiacevoli errori, si occuperanno di verificare i requisiti e di presentare correttamente la domanda di contributo per le diverse casistiche.

E questa, è utile ricordarlo, potrebbe anche essere l'occasione per **controllare la busta paga** e la corretta applicazione del contratto nazionale e per ricevere aggiornamenti su eventuali altre forme di sostegno messe in campo per il comparto artigiano, per la tutela effettiva dei propri diritti. Lo scadenziario delle prestazioni EBAV è reperibile online su www.cgiltreviso.it/artigianato.

QUARANTENA AL RIENTRO DALL'ESTERO

IL BUON SENSO CHE NON C'È

DI NICOLA ATALMI

Quello delle sanzioni per quarantena comminate ai lavoratori immigrati della Marca dopo un soggiorno nel proprio Paese è un paradosso: scoperchia un vuoto normativo e richiede, urgentemente, una buona dose di buon senso.

Tornano dall'estero, osservano la quarantena obbligatoria e... si vedono recapitare provvedimenti disciplinari per inadempienza contrattuale. Questa l'amara sorpresa riservata a moltissimi lavoratori e lavoratrici immigrati che, dopo un anno di restrizioni negli spostamenti, hanno chiesto e ottenuto un periodo di ferie per raggiungere i parenti o sbrigare questioni burocratiche in patria. Al rientro, infatti, come previsto dalle norme in materia, coloro che si sono recati all'estero hanno correttamente rispettato il periodo di isolamento di 14 giorni – peraltro riconosciuto dall'INPS come malattia e quindi senza alcun danno economico per l'azienda – ma in virtù di questa assenza si sono visti comminare sanzioni disciplinari anche pesanti, dal richiamo scritto a una giornata di sospensione della paga. La motivazione? Essendo a conoscenza dell'obbligo di quarantena, i dipendenti avrebbero violato la correttezza e la buona fede nel rapporto di lavoro. Sapendo che il giorno previsto per il rientro dalle ferie non sarebbe stato rispettato, avrebbero insomma messo in crisi l'organizzazione del lavoro.

Nell'assenza di una chiara normativa in materia, dal punto di vista giuridico, oltre che politico e sindacale, questo tipo di sanzioni sono discutibili.

Proprio di fronte a un tale vuoto legislativo, impostare una difesa diventa però complicato. Anche la CGIL trevigiana, che sta raccogliendo decine di segnalazioni di questo tipo, ha voluto prima di tutto richiamare al buon senso, invitando le controparti datoriali a trovare soluzioni ragionevoli. Purtroppo, visto l'intensificarsi di questi casi, la preoccupante sensazione è che vi sia una precisa indicazione di operare in tal senso. È evidente che ci si trova di fronte a una situazione straordinaria e alla necessità di riuscire a tenere assieme il diritto alle ferie e le legittime esigenze dei lavoratori immigrati con i provvedimenti legati al covid.

Durante questi lunghi mesi di restrizioni i tanti dipendenti stranieri, che rappresentano una parte importante del sistema produttivo veneto, hanno condiviso con i cittadini italiani le medesime restrizioni e difficoltà, contribuendo a mantenere attive le fabbriche trevigiane, anche nei periodi più duri del lockdown. Ora che hanno la sacrosanta necessità di rientrare in patria per ricongiungersi dopo mesi alle proprie famiglie o per sbrigare urgenti pratiche burocratiche, spesso per loro diventa impossibile programmare un rientro che, senza superare le ferie a disposizione o quelle che l'azienda è disposta a concedere, sommi anche i giorni di successivo isolamento.

Come ribadito più volte, anche su questo fronte il Sindacato è sempre aperto a discutere con le associazioni di categoria, per trovare modalità e soluzioni comuni e ragionevoli, evitando lo scontro e ripercussioni sui singoli lavoratori.

PENSIONATI

LA TORTUOSA VIA

PER USCIRE DALL'EMERGENZA

DEI VACCINI



DI VIGILIO BISCARO

È passato ormai più di un anno da quando il covid ha fatto irruzione nelle nostre vite. Una comparsa che ha stravolto la quotidianità di ognuno di noi e che ha lasciato nella Marca, e nel Paese tutto, una ferita profonda. Ora la scienza, attraverso i vaccini, ci sta fornendo una via per uscire dallo stato emergenziale e ritornare gradualmente alla normalità. La strada però si è rivelata difficoltosa, tra esitazioni, rifiuti, problemi di approvvigionamento, allarmismi immotivati e, non ultimo, una gestione poco oculata della campagna di vaccinazione. Ma questo attiene alla politica e all'amministrazione, poco ha a che fare con la fiducia nella scienza e in chi si occupa, in costante trincea, della nostra salute. Personale sanitario e cittadini subiscono le stesse incertezze e ambiguità. Rallentamenti, scadenze e programmi slittati spostano alla primavera inoltrata il raggiungimento della copertura vaccinale per gli anziani. La decisione iniziale, targata Palazzo Balbi, di partire con l'immunizzazione dagli ottantenni, andando a ritroso ed escludendo dalle fasce prioritarie i grandi anziani, ha sollevato grandi perplessità. Gli over80, quota sì minoritaria rispetto alla totalità della popolazione anziana, sono più fragili di fronte al virus, ma altrettanto attivi e autonomi, integrati nel contesto sociale e familiare, tanto da costituire spesso e volentieri l'unico aiuto, anche economico, per figli e nipoti. Dopo un momento di caos generale, con continui cambi di organizzazione, modalità

di contatto e coorti d'età, che ha generato grandissima confusione in persone già fragili e impaurite, adesso la speranza è che si sia arrivati a un dunque. Nessuno vuole negare la complessità di mettere in piedi una programmazione per l'intera popolazione della Marca e le difficoltà dettate dall'approvvigionamento stesso delle dosi di siero, ma un tale balletto sui vaccini non è più tollerabile. Serve meno palcoscenico e più rigore. Perché dire oggi ciò che poi si smentisce domani? Gli anziani sono preoccupati, le informazioni variano di continuo, le cose sono cambiate di continuo: messaggi, chiamate, lettere, sperimentazioni ad accesso libero, prenotazioni online, caregiver ammessi a giorni alterni, e chi più ne ha più ne metta. Le autorità sanitarie a tutti i livelli devono fare il possibile perché la campagna dei vaccini prosegua in modo serio e veloce, per portare il Paese fuori dall'emergenza e salvare quante più vite possibili, quelle messe in pericolo dal covid e quelle che faticano a sopportare ed elaborare un così lungo isolamento. Perché di questo si parla: ogni frenata, ogni arresto e intoppo al piano vaccinale provoca direttamente e indirettamente esiti drammatici. E in questo quadro ognuno deve fare la sua parte, affidandosi all'evidenza scientifica, per non ingenerare ulteriori e inutili paure e ansie nelle persone. Non ci piacciono né allarmismi immotivati, né valutazioni pressapochiste. Ci piace dare il nostro contributo, sempre. Collaborando, ma anche alzando la voce, ogni volta che serve.



CONTRATTAZIONE SOCIALE 2021

DI VIGILIO BISCARO

IL CONFRONTO CON I COMUNI

Da oltre dieci anni la contrattazione sociale, che sposta sul territorio l'esperienza della negoziazione all'interno dei luoghi di lavoro, vede in prima linea le sigle dei pensionati di CGIL, CISL e UIL. Questo perché l'attività di **relazione e di confronto con le istituzioni e i soggetti che anche nella Marca agiscono l'ambito sociale** – Amministrazioni comunali, ULSS 2, Case di Riposo, Aziende dei Servizi Pubblici Locali ed Enti per l'Edilizia popolare – si interseca con la grande **capacità di intercettare bisogni ed esigenze della comunità**, con particolare riferimento alle fasce che necessitano di una tutela e di un'attenzione maggiori, come nel caso della popolazione anziana.

Ogni anno dunque – e con un **netto salto di qualità**, quantitativo e qualitativo, registrato a partire dal 2015 con l'**introduzione di un documento unico** –, a tutti i soggetti coinvolti viene sottoposta una piattaforma di contrattazione sociale

unitaria, presentata per quest'anno già nel mese di gennaio.

Così gli incontri del 2021 sono già ripartiti. Anzi, sono proseguiti. La contrattazione sociale, infatti, non si è fermata nemmeno **durante la pandemia, con 90 incontri svolti e 74 verbali sottoscritti con le Amministrazioni Comunali**, senza contare tutti i tavoli con l'ULSS 2, anche relativamente alle strutture per anziani. Con modalità diverse e portando al tavolo i temi più urgenti imposti dall'emergenza, i Sindacati hanno raggiunto un **risultato tutt'altro che scontato**, contribuendo a individuare e gestire le profonde trasformazioni economiche, sociali e sanitarie in atto nelle comunità locali.

Nel dare continuità a questo confronto – che ha retto al drammatico urto della pandemia grazie a sinergie e relazioni consolidate e alla **capacità di riorganizzarsi** – i Sindacati sono già al lavoro con i Comuni, sulla base della **Piattaforma unitaria di contrattazione**

sociale 2021. A partire dalla verifica degli impegni assunti lo scorso anno, il primo punto riguarda la situazione economico-finanziaria dei Municipi della Marca. Da condividere, infatti, ci sono i bilanci preconsuntivi 2020, dove dovrebbero comparire anche gli interventi realizzati con i ristori del Governo, i bilanci preventivi dell'anno in corso e il documento di programmazione triennale.

Un passaggio preliminare, quello sui conti e sull'utilizzo delle risorse, indispensabile per orientare gli investimenti, anche infrastrutturali, e per comprendere le modalità con cui affrontare necessità e problematiche sociali preesistenti oppure acute dall'emergenza covid, se non addirittura inedite. Al centro dell'attenzione, le **misure di contrasto alla povertà e alla disuguaglianza sociale**, necessarie a ricostruire una dimensione comunitaria e realizzare un welfare universale e inclusivo. Di pari passo anche le **politiche per le famiglie, con interventi**

per la fascia 0-6 anni che affrontino il tema degli asili nido, dei doposcuola e dei centri estivi, importanti anche per i giovanissimi. Il sostegno alla socialità dei più piccoli, così come ai progetti per l'invecchiamento attivo e a quelli per le politiche di genere, necessitano di un'accelerata. Si guardi alle **pari opportunità e al contrasto alla violenza sulle donne**, emergenza accentuata ma non di certo nata con la pandemia, punti inseriti nella piattaforma sindacale nero su bianco, vista anche la poca sensibilità dimostrata finora da più di qualche Amministrazione.

Tra i 15 punti della piattaforma, temi ricorrenti sono gli **interventi di supporto all'economia e all'occupazione locale**, il consolidamento e l'estensione delle tariffe sociali alle famiglie con ISEE fino a 15mila euro, l'esenzione o la **riduzione progressiva dell'addizionale IRPEF comunale** per i nuclei a basso reddito, e la **fedeltà fiscale**, su cui in particolare il Sindacato si concentra da anni. La sottoscrizione dei Patti Antievasione però stenta

e all'Agenzia delle Entrate le segnalazioni da parte dei Comuni sono davvero esigue. Nel frattempo, però, la scarsità dei ristori per le categorie più penalizzate dall'avvento del covid, di cui in molti si lamentano, apre più di qualche dubbio sulle dichiarazioni dei redditi degli anni precedenti e, di conseguenza, sull'immobilismo delle amministrazioni. Il recupero delle risorse sottratte alla fiscalità generale, infatti, andrebbe a beneficio di tutti, servizi ai cittadini compresi. E su questo tema si innesca anche il **sollecito alle fusioni tra Municipi**, grande opportunità da sfruttare per aumentare gli investimenti, ridurre le spese, migliorare appunto i servizi e crearne di nuovi, per rispondere alle esigenze, anche emergenti, del territorio.

E proprio per gli esiti dell'emergenza, altri due temi al centro del confronto con le Amministrazioni comunali, **sanità territoriale e politiche abitative, acquisiscono una luce nuova**. L'importanza dei Piani di zona, da cui

dovrebbero discendere, tra gli altri, l'implementazione dell'assistenza domiciliare e il rafforzamento dei Distretti e dei Presidi Sanitari Territoriali, impongono ai Comuni uno sforzo per progettare interventi con le risorse della missione 12 relativa alla spesa sociale e della quota capitolaria destinata all'ULSS 2. Non solo, anche di partecipare attivamente al Piano Straordinario per l'adeguamento e la realizzazione di nuove infrastrutture sanitarie, al fine di contrastare la diffusione del covid. Impegno richiesto anche sul fronte dell'edilizia residenziale pubblica e dei progetti di rigenerazione urbana per il recupero e la valorizzazione di aree dismesse.

Questioni concrete, quelle della Piattaforma unitaria di contrattazione sociale, che possono realmente **incidere sulla tutela dei diritti e la qualità della vita di tutti i cittadini, non solo degli anziani**.

LA MARCA DELLE DISUGUAGLIANZE

UNA RICCHEZZA MAL DISTRIBUITA

DI ANNARITA CONTESSOTTO

Una forte disparità tra ricchi e poveri, con un divario ancora più accentuato tra piccoli e grandi comuni, e una popolazione che invecchia sempre più rapidamente. È il quadro che emerge dalla recente ricerca del Centro Studi dello SPI CGIL trevigiano che, attraverso il coefficiente di Gini, ha analizzato la distribuzione della ricchezza in provincia. L'indice di Gini, riconosciuto a livello internazionale, serve infatti a calcolare le disuguaglianze nella ripartizione del reddito all'interno di un sistema sociale: in un range tra 0 e 1, più basso è il valore, minori sono le disuguaglianze, più il valore è alto, maggiore sarà il divario nella distribuzione della ricchezza.

Dall'analisi emerge la fotografia di un territorio caratterizzato da profonde disparità di reddito, laddove il 10% della ricchezza dichiarata appartiene a un esiguo 0,9% di contribuenti trevigiani. Una disuguaglianza egualmente presente in provincia, ma accentuata nella fascia pedemontana, con il comune di Moriago della Battaglia a fare da fanalino di coda. Proprio qui si registrano la forbice più ampia tra ricchi e poveri, i redditi più bassi, con 21 punti percentuali in meno rispetto alla media provinciale, e l'età media più elevata. All'estremo opposto il capoluogo, unica eccezione della provincia con un valore di Gini dello 0,49 ad indicare disuguaglianze meno accentuate. In generale nei comuni più grossi, sopra i 15mila residenti, il divario si assottiglia.

Guardando alle dichiarazioni al fisco dei trevigiani – l'anno d'imposta di riferimento è il 2018 – la maggior parte di queste certificano redditi tra i 15mila e i 26mila euro, il 23% meno di 10mila euro, con una media



di 4.700 euro. Piccolissima la percentuale di chi denuncia all'Erario oltre 120mila euro l'anno, pari allo 0,7% sul totale delle Dichiarazioni. I valori in questa fascia si attestano su una media di 220mila euro l'anno, ovvero 47 volte quella della fascia più povera. Tornando ai redditi inferiori a 10mila euro e approfondendo il dato differenziale tra le aree, emergono altre considerazioni interessanti. In diversi comuni, tra cui Refrontolo e Valdobbiadene, infatti, la media di questa fascia di contribuenti schizza al 29%. Così nell'Alta Marca la disuguaglianza economica

si somma ai più alti indici di vecchiaia e di dipendenza strutturale, ossia a rapporti altamente squilibrati tra inattivi, giovanissimi e anziani e popolazione potenzialmente attiva, palesando alti rischi sotto il profilo sociale e del welfare. D'altronde i dati elaborati sull'invecchiamento demografico dicono che in provincia di Treviso per ogni under14 ci sono due over65.

Un territorio già fragile, dunque, tenuto conto che lo studio fotografa la situazione pre-covid e che gli esiti della pandemia sono ancora tutti da quantificare. È già chiaro che

chi era vulnerabile molto spesso oggi è diventato vulnerato, il marginale marginato, l'occupato disoccupato. E se per i giovani si parla di fragilità economica, per gli anziani questa intacca maggiormente la sfera sociale e sanitaria, cui si collega il tema del sempre più difficile accesso alle cure. Con il sistema pubblico assorbito dall'emergenza, cresce la quota di chi si rivolge alle strutture private, spesso precluse agli anziani per i costi elevati da sostenere.

Uno scenario che evidenzia più che mai la necessità di intervenire, da un lato,

con politiche a sostegno della famiglia, dall'altro con provvedimenti di natura fiscale, sollecitando i Comuni ad applicare accordi per l'esenzione IRPEF e a sottoscrivere i Patti Antievasione, ai quali finora hanno aderito solo 15 amministrazioni su 94. Temi che non a caso sono al centro della piattaforma di contrattazione sociale con le amministrazioni locali, perché per scongiurare l'avanzamento di nuove e più critiche situazioni di indigenza, laddove prima sussistevano gli elementi per una vita dignitosa, servono politiche mirate e servono adesso.

DALLA PARTE L'8 MARZO È SEMPRE DELLE DONNE

DI IVANA FRANCESCOTTO

Da anni, in occasione dell'8 marzo, lo SPI CGIL di Treviso organizza una serie di iniziative – momenti conviviali e d'incontro, pranzi, dibattiti, mostre – per **celebrare nella Marca il valore, il ruolo sociale e il contributo quotidiano delle donne nella comunità e nel territorio**. Una delle tradizioni più consolidate – interrotta nel 2020, come altre, a causa della pandemia –, la distribuzione di oltre 4mila mimose nelle strutture residenziali per anziani della provincia di Treviso, fortemente voluta e realizzata dal **Coordinamento Donne SPI, insieme al Sindacato dei Pensionati trevigiano**.

Un gesto simbolico per ricordare il coraggio, la determinazione e la passione con cui le donne da sempre lottano per i propri diritti. Quest'anno, nel rispetto delle restrizioni e delle misure di sicurezza anti covid, senza rinunciare a questo segno di vicinanza, anziché distribuire i singoli mazzetti di fiori, il Sindacato ha deciso di **donare una pianta di mimosa a ogni struttura, consegnandola all'esterno degli edifici ai vertici di 37 RSA del territorio**. Un omaggio dedicato alle ospiti, donne che hanno vissuto in prima persona i cambiamenti della società italiana e hanno combattuto per la conquista di tanti traguardi, ma anche alle operatrici e al personale sanitario e medico, lavoratrici che, con competenza e dedizione, da oltre un anno sono protagoniste della lotta alla pandemia accanto agli anziani. La consegna della mimosa, **fiore emblema della resilienza e simbolo di speranza**, è stata anche l'occasione,

nell'impossibilità di programmare eventi pubblici, per **puntare i riflettori sulle tante problematiche** – economiche, sociali, familiari e lavorative – che ancora oggi le donne si trovano quotidianamente ad affrontare, in un clima esasperato dove crescono la violenza, agita spesso all'interno di relazioni affettive, e le disparità di genere già esistenti. Il difficile contesto economico e sociale attuale le penalizza ancora due volte.

Da un lato, le lavoratrici vengono espulse per prime dal mercato, per crisi aziendali o perché portate a rinunciare, in moltissimi casi e senza tante possibili alternative, alla propria occupazione per necessità di cura familiare. Dall'altro, le donne anziane devono ricorrere con sempre maggiore frequenza ai bonus sociali per far fronte a ingenti difficoltà economiche, a cui si aggiungono problematiche sanitarie. Tante le battaglie aperte per una vera uguaglianza, dalla ancora lontana parità salariale alla difficoltà di raggiungere, nel contesto professionale e pubblico, vertici apicali che restano spesso appannaggio dei soli uomini. **Profondo il cambiamento, politico e culturale, da mettere in atto per debellare le incrostazioni patriarcali della società italiana, perché disuguaglianze di genere e violenza maschile non sono un problema delle donne**. La strada delle rivendicazioni deve essere un sentiero comune, dentro e fuori il Sindacato, questa la posizione netta del Coordinamento Donne e dello SPI trevigiano, perché **l'8 marzo è sempre!**



LE CONVENZIONI CGIL E SPI CGIL

DI MAURIZIO BUSO

TANTE OPPORTUNITÀ DA COGLIERE

Il ruolo di rappresentanza e la capacità acquisita nella contrattazione sociale hanno permesso al Sindacato dei Pensionati di nutrire relazioni a tutti i livelli, aprendo la strada a tante occasioni di risparmio e agevolazioni per gli iscritti e non solo. Vantaggi che vanno oltre ciò che si è soliti definire le "tariffe sociali", quelle cioè rivolte a una fascia specifica di persone in una particolare situazione di bisogno, e che dunque vanno a favore di intere famiglie che, soprattutto in questo difficile momento, possono contare su qualche opportunità in più.

Nell'impegno quotidiano messo in campo per tutelare i diritti e il potere d'acquisto dei cittadini, le convenzioni giocano infatti un ruolo importante per promuovere una società più equa e solidale. Si tratta di accordi, rinnovati ormai di anno in anno in forma stabile, che la CGIL e lo SPI sottoscrivono a livello nazionale, regionale e locale, per offrire ai tesserati e ai loro familiari tanti vantaggi e occasioni di risparmio in diversi ambiti, dal credito al consumo, all'acquisto di prodotti alimentari, dalla prevenzione fino ai servizi per auto e moto.

Nella Marca trevigiana, in particolare, lo SPI è riuscito a riunire una ventina tra studi dentistici, ottici e centri acustici, ma anche carrozzerie e officine meccaniche, agenzie

di assicurazione e prestiti, più altri esercizi commerciali, che nel complesso offrono prestazioni con sconti dedicati e altre agevolazioni. E appena si potrà tornare a viaggiare con serenità, riprenderanno anche le proposte di itinerari e soggiorni, in Italia e all'estero, con programmi dedicati e prezzi esclusivi riservati ai gruppi dello SPI CGIL.

Come recuperare queste interessanti informazioni? La lista di tutte le attività convenzionate, che offre uno spaccato sulle opportunità legate al tesseramento, un universo di servizi, tutele, rappresentanza e vantaggi da cogliere, è disponibile nelle sedi provinciali, in una comoda brochure, e online all'indirizzo www.cgiltreviso.it/spi, cliccando sul link delle Convenzioni.

Per quanti avessero poi bisogno di maggiori dettagli, è sempre possibile fissare un appuntamento in una delle 18 sedi CGIL. Potrebbe essere l'occasione per verificare anche l'importo della propria pensione, scoprire eventuali somme di cui si potrebbe aver diritto o la possibilità di richiedere un trattamento assistenziale, in caso di particolari condizioni o necessità. Insomma, lo SPI CGIL è sempre a disposizione, l'importante è informarsi e affidarsi sempre a persone competenti, che con passione si impegnano a dare risposte concrete ai bisogni dei pensionati e delle loro famiglie.

La crisi del sistema condominio

INQUILINI E PROPRIETARI IN DIFFICOLTÀ

DI ALESSANDRA GAVA

In Italia quasi il **40% degli affittuari fatica a sostenere i costi mensili della locazione**. Il dato emerge dalla terza edizione dell'indagine straordinaria condotta a novembre 2020 dalla Banca d'Italia, che restituisce l'immagine di un Paese in forte crisi, dove un numero sempre crescente di cittadini fatica ad arrivare a fine mese. **Un terzo delle famiglie italiane**, infatti, riporta di aver subito una **consistente riduzione del reddito lo scorso anno** e, tra queste, solo un quinto ne prefigura una ripresa nel 2021.

La stragrande maggioranza, poi, **circa l'80%**, con l'arrivo dell'emergenza sanitaria **ha tagliato considerevolmente le spese** per abbigliamento, turismo e ristorazione, e in molti casi anche quelle per i servizi di cura della persona. A fare i conti con questa situazione, che **investe anche il comparto casa**, non solo chi aveva già difficoltà economiche, ma anche chi credeva di aver raggiunto una certa stabilità.

La crisi che all'inizio ha colpito soprattutto le famiglie giovani, in affitto e a reddito medio basso, generando subito un'elevata **morosità**, adesso non risparmia nessuno, tanto che anche chi è proprietario dell'appartamento in cui vive si trova sempre più spesso nell'impossibilità di affrontare le spese condominiali. In questo contesto **i più colpiti risultano essere i pensionati** che, dopo i sacrifici di una vita di lavoro, sono riusciti ad acquistare una casa, sinonimo di sicurezza per la famiglia e per una vecchiaia serena. Speranze ora minate

dall'emergenza: tra le spese per una sanità sempre più privatizzata e il sostegno ai figli che difficilmente raggiungono l'indipendenza economica, tanti anziani stanno intaccando i loro risparmi o si trovano già nella condizione di non poter più far fronte alle esigenze quotidiane.

Una **situazione condivisa anche da tanti piccoli proprietari**, in grave sofferenza a causa della morosità colpevole o incolpevole degli inquilini che, non pagando il canone di locazione, ne stanno azzerando o riducendo di molto il reddito. Ma **l'effetto a cascata è dietro l'angolo, e investe anche le spese accessorie**. Il mancato versamento delle stesse, tanto da parte degli affittuari quanto dei locatori, sta di conseguenza determinando un rallentamento, se non un vero e proprio blocco, del sistema condominio.

Le richieste di rateizzazione, anche mensile, degli oneri condominiali – spese che riguardano le utenze sulle parti comuni, le manutenzioni, l'amministrazione, etc. – sono all'ordine del giorno, così come **crece il numero degli amministratori che possono ormai limitarsi a gestire fondi appena sufficienti alla conduzione ordinaria** degli edifici. Il blocco degli sfratti per morosità, in scadenza al 30 giugno prossimo, salvo ulteriori interventi, ha rimandato solo una parte del problema. In questo quadro per nulla rassicurante si rende quindi più che mai necessaria una **riforma attenta, puntuale e rapida dell'universo casa in tutte le sue accezioni**.



DECRETO SOSTEGNI

SINTESI DELLE MISURE
PER IL LAVORO E LE FAMIGLIE

A CURA DEL PATRONATO INCA

In relazione all'emergenza covid-19, con il Decreto Sostegni il Governo ha previsto ulteriori misure a favore di lavoratori, famiglie e imprese. Oltre ad alcuni interventi fiscali (*vedi pp. 30-31*), di seguito si riportano le principali informazioni, accessibili anche online dalla homepage del sito www.cgiltreviso.it.

CONGEDI COVID E BONUS BABY-SITTING

Anticipando il Decreto Sostegni, il Decreto n.30/2021, su cui l'INPS ha già fornito i primi chiarimenti, ha disposto le **misure a favore dei lavoratori con figli minori fino ai 16 anni d'età in caso di positività al covid, quarantena da contatto, sospensione dell'attività didattica in presenza o chiusura dei centri diurni assistenziali**. In questi casi i **lavoratori dipendenti, pubblici e privati**, possono svolgere la prestazione in modalità agile, alternativamente all'altro genitore.

Nell'impossibilità di ricorrere allo smartworking, sempre alternativamente, ovvero non negli stessi giorni, posso richiedere il **congedo parentale straordinario covid** per periodi ricadenti **tra il 13 marzo e 30 giugno**:
– **indennizzato al 50% per figli conviventi minori di 14 anni** (requisiti di età e convivenza vengono meno in caso di grave disabilità accertata del minore); le richieste vengono gestite dall'INPS, tranne per i dipendenti pubblici che devono rivolgersi direttamente al proprio Ente
– **senza indennizzo** (senza corresponsione di retribuzione, anche figurativa, o indennità), **per figli conviventi di età compresa tra 14 e 16 anni**; le richieste vanno presentate direttamente al proprio datore di lavoro.

È già possibile fruire del congedo facendo richiesta al proprio datore di lavoro e presentando

successivamente apposita domanda che avrà effetto retroattivo. Eventuali periodi di congedo 2021 antecedenti possono essere convertiti in congedo covid tramite procedura informatica.

I lavoratori iscritti in via esclusiva alla Gestione Separata INPS, gli autonomi iscritti all'INPS o ad altre casse previdenziali (previa comunicazione), il **personale** del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico **impiegato nell'emergenza e i lavoratori dipendenti del settore sanitario**, pubblico e privato accreditato, possono richiedere il **bonus baby-sitting, erogato mediante Libretto famiglia per un massimo 100 euro settimanali**.

Se riconosciuto per l'iscrizione ai centri estivi o integrativi per l'infanzia, il bonus è incompatibile con il bonus nido. Il beneficio può essere usufruito da un genitore solo se l'altro non accede alle altre tutele previste dal decreto (smartworking o congedi), oppure non svolge alcuna attività lavorativa o è sospeso dal lavoro.

AMMORTIZZATORI SOCIALI E BLOCCO DEI LICENZIAMENTI

Per gli ammortizzatori sociali covid sono previste:
– **ulteriori 13 settimane di CIGO**, dal 1° aprile al 30 giugno 2021, senza pagamento del contributo addizionale
– **ulteriori 28 settimane di CIGD, assegno ordinario FIS e TIS**, dal 1° aprile al 31 dicembre 2021, senza pagamento del contributo addizionale
– **ulteriori 120 giorni di CISOA** tra 1° aprile e il 31 dicembre 2021

Le altre novità riguardano:

– il **blocco dei licenziamenti è prorogato** fino al 30 giugno 2021 per le imprese che fanno ricorso alla CIGO covid, e fino al 31 ottobre 2021 per tutte le altre

– per il 2021, ai fini della concessione della **NASpl** è **derogato il requisito delle 30 giornate** di effettivo lavoro nei 12 mesi precedenti il periodo di disoccupazione
– i **lavoratori fragili hanno priorità sullo smartworking** fino al 30 giugno 2021; in caso di assenza dal lavoro la stessa è equiparata al ricovero ospedaliero, senza computo nel periodo di comporto
– i **contratti a termine** fino al 31 dicembre 2021 possono essere prorogati e rinnovati senza causale

SOSTEGNO A IMPRESE, AUTONOMI E PROFESSIONISTI

Oltre alle maggiori risorse previste per i settori gravemente colpiti dall'emergenza e oggetto di un prossimo Decreto, sono previsti:
– **contributi a fondo perduto per imprese e professionisti** con fatturati fino a 10 milioni di euro che hanno registrato nel 2020 un **calo di almeno il 30%** rispetto al 2019; i contributi vanno dal 60% al 20% del calo, previa istanza da presentare tra il 30 marzo e il 28 maggio 2021
– maggiori risorse per l'**esonero dei contributi previdenziali per autonomi e professionisti** che nel 2020 hanno registrato un **calo di fatturato oltre il 33%** rispetto al 2019

REDDITO DI CITTADINANZA

Per il 2021 ai percettori di RdC con **reddito familiare entro i 10mila euro annui**, aumentato in virtù di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, la **misura viene sospesa** per la durata del contratto, fino a un massimo di 6 mesi (al posto della decadenza).

REDDITO DI EMERGENZA

Il REM si rivolge ai **nuclei familiari in condizione di necessità economica** in conseguenza dell'emergenza e, novità,

ai **lavoratori che hanno terminato NASpl e DisColl tra il 01/07/2020 e il 28/02/2021**. Tra i requisiti principali, un **tetto sull'ISEE**, entro i **15mila euro per le famiglie** in difficoltà – che avranno diritto a tre quote, ciascuna variabile tra 400 e 840 euro – ed **entro i 30mila euro per i lavoratori che hanno terminato NASpl e DisColl** – che possono aver diritto a 1.200 euro totali. Per le quote di REM di marzo, aprile e maggio 2021, chi possiede tutti i requisiti può presentare **domanda entro il 30 aprile 2021**, anche avvalendosi dell'**assistenza gratuita del Patronato INCA e di quella del CAAF CGIL per richiedere l'ISEE**.

NUOVE INDENNITÀ COVID 19

Alle **categorie già beneficiarie delle indennità covid** del Decreto Ristori, sono riconosciuti **ulteriori 2.400 euro una tantum**. Gli interessati sono i lavoratori: del turismo e degli stabilimenti termali a tempo determinato e stagionali, anche in somministrazione; stagionali, anche in somministrazione, appartenenti a settori diversi; intermittenti, autonomi occasionali, incaricati alle vendite a domicilio; dello spettacolo e i collaboratori sportivi (importo tra 1.200 e 3.600 euro).

Solo i nuovi beneficiari, ovvero chi ha maturato i **nuovi requisiti dopo il 29/10/2020 ed entro il 23/03/2021, deve presentare domanda entro il 30 aprile 2021**; a chi ha beneficiato dell'indennità del Decreto Ristori, la somma verrà erogata in automatico. I collaboratori sportivi già beneficiari della misura per le mensilità precedenti devono invece procedere con la conferma dei requisiti sul portale di Sport&Salute. Per verificare i requisiti e ricevere assistenza nella presentazione delle nuove domande è possibile **rivolgersi alle categorie di riferimento, NIDIL, FILCAMS e SLC CGIL**.

TUTTO DA DIMENTICARE

L'ANNUS HORRIBILIS DEI CONSUMATORI

Dati alla mano, anche visto dalla parte dei consumatori il 2020 può essere sicuramente catalogato come un anno da dimenticare. E Federconsumatori, trovatisi a gestire quotidiane richieste d'aiuto da parte di cittadini stremati dalle conseguenze della crisi, lo sa bene. Un numero enorme, 440 per l'esattezza, quello delle pratiche aperte nel corso dell'anno dalla Federconsumatori trevigiana. Oltre un terzo sono inevitabilmente collegate alla difficoltà di far fronte alle rate di finanziamenti e prestiti, a seguito della perdita del lavoro o della riduzione dei guadagni.

Il 10%, poi, ha fatto emergere problemi con gli acquisti online. Le restrizioni e le misure di confinamento imposte dalla pandemia, con l'impossibilità di uscire di casa, hanno spinto i cittadini, anche quelli che non lo avevano mai fatto prima, a comprare sul web. Molti di loro, purtroppo, poco abituati ai meccanismi della rete, si sono scoperti eccessivamente ingenui nel fornire codici e password della propria carta di credito o nell'autorizzare il trattamento ai propri dati personali, ritrovandosi poi bersagliati da proposte di ogni tipo o, peggio ancora, con conti da pagare per servizi di cui non conoscevano nemmeno l'esistenza.

Altro settore che ha fatto registrare un'impennata è quello turistico. Un vero e proprio boom, quello

delle richieste di assistenza rivolte a Federconsumatori per rientrare degli anticipi versati per soggiorni e vacanze saltati a causa dell'emergenza e, ancora più spesso, per ottenere il rimborso di biglietti aerei di voli cancellati. E se negli scorsi anni contestazioni del genere erano sporadiche, nel 2020 sono diventate all'ordine del giorno.

In tutti questi casi, e negli altri in cui l'Associazione opera a tutela dei consumatori e degli utenti, troppo spesso le richieste di aiuto sono poco tempestive, o addirittura tardive. Per evitare brutte sorprese, il consiglio di Federconsumatori è quello di prendersi tutto il tempo necessario prima di firmare un contratto, leggendo ogni dettaglio e chiedendo consulto a una persona fidata o a soggetto qualificato. Qualora, poi, dovessero insorgere dubbi a posteriori o presentarsi problematiche, è opportuno attivarsi subito contattando gli Sportelli territoriali di Federconsumatori, presenti in quattro sedi CGIL della provincia. Per informazioni www.cgiltreviso.it/federconsumatori.

DI CLAUDIA DE MARCO



CAAF CGIL

CAMPAGNA FISCALE

IN SICUREZZA E SU APPUNTAMENTO IN TUTTE LE SEDI

IN PARTENZA



DI MONICA GIOMO

Continuare a garantire i migliori servizi fiscali a lavoratori, famiglie e pensionati è l'obiettivo del CAAF CGIL, soprattutto in questa fase così delicata. Una mission che affrontiamo con competenza e professionalità tutto l'anno, sempre attenti a dare il massimo ai nostri clienti, in sicurezza e su appuntamento in tutte le sedi della provincia. Un impegno sostenuto dalla formazione continua del personale, dall'assistenza telefonica e online, fino alla presenza sui diversi canali informativi e degli organi di stampa. Perché la migliore assistenza fiscale passa anche da una comunicazione corretta, chiara e tempestiva su requisiti e vantaggi, scadenze e proroghe, procedure e documenti necessari: notizie indispensabili collegate agli adempimenti previsti dalla normativa tributaria, resi disponibili anche sul web. Un complesso di modalità, attività e strumenti informativi e di assistenza, tradizionali e innovativi, con cui il CAAF CGIL si dimostra vicino ai cittadini e attento alle nuove esigenze imposte dalla pandemia, come nel caso della campagna fiscale 2021 ai nastri di partenza il 19 aprile. Si avvicina, infatti, anche quest'anno l'appuntamento per la Dichiarazione dei Redditi con le relative scadenze fissate al 30 settembre per l'invio del Mod. 730 e al 30 novembre per il Mod. Redditi PF. Un'attività che ci vede impegnati già dalla fine del mese di febbraio, sia con la calendarizzazione degli appuntamenti di chi è già cliente CAAF CGIL, sia con l'avvio delle prenotazioni per chi per la prima volta sceglie la nostra

assistenza, a garanzia di un servizio che deve continuare ad essere disponibile a tutti in sicurezza e con gli alti standard di sempre. Nel frattempo, l'accesso ai nostri servizi è cresciuto. In particolare, a fine marzo le domande per l'ISEE hanno già segnato un aumento del 24% rispetto ai primi tre mesi del 2020. Oggi, poi, che all'indicatore della situazione reddituale e patrimoniale, ormai vero e proprio strumento universale, sono legati anche i più recenti provvedimenti del Governo, le richieste si moltiplicano. Le nuove quote e l'estensione della platea di beneficiari del Reddito di Emergenza e l'introduzione del nuovo Assegno Unico per i Figli, su tutti, si sommano infatti alle diverse prestazioni sociali per cui l'attestazione ISEE era già necessaria, come Reddito e Pensione di Cittadinanza, agevolazioni su utenze, affitti e accesso al mutuo prima casa, sconti sulle utenze domestiche, accesso alle impegnative di cura domiciliare. Non solo la dichiarazione dei redditi, dunque, con le novità sulle detrazioni per interventi di ristrutturazione ed efficientamento energetico, ma un'assistenza completa e diversificata. Un lavoro svolto nella consapevolezza del ruolo di supporto che ricopriamo nei confronti dei cittadini, per rendere la relazione con il fisco più facile e sicura, motivo per il quale ci siamo già attrezzati per rispondere a questa prevista crescita delle richieste con il potenziamento dei servizi e l'assunzione di nuovi operatori qualificati. Perché la nostra forza sta nelle persone.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI

SCADENZE E CASISTICHE

DI MONICA GIOMO

Il **19 aprile** parte ufficialmente la **campagna fiscale 2021** per la presentazione della Dichiarazione dei Redditi e il CAAF CGIL come sempre è a disposizione di tutti i cittadini con il proprio servizio di **assistenza per la compilazione e l'invio di tutte le pratiche, dal Modello 730 al Modello Redditi Persone Fisiche PF, fino al pagamento delle imposte municipali sulla casa**. Una campagna fiscale come sempre all'insegna della professionalità e della sicurezza, a tutela della salute pubblica, con l'accesso alle sedi gestito unicamente su **appuntamento, prenotabile al numero unico 0422 4091 - tasto 2 o tramite digitaCGIL**, l'applicazione gratuita, utile anche per rimanere informati e per ricevere, se si desidera, la Dichiarazione dei Redditi compilata, una volta completata l'elaborazione.

In vista dell'adempimento fiscale più sostanzioso dell'anno è necessario ricordare innanzitutto le **scadenze**, fissate anche per il 2021 al **30 settembre per il Mod.730**

e al **30 novembre per il Mod. Redditi PF**. Tenuto conto, poi, delle attuali difficoltà economiche e occupazionali conseguenti alla crisi sanitaria in corso, è di primaria importanza richiamare tre casistiche.

PAGAMENTI DIRETTI DA PARTE DELL'INPS

Come sempre, **chi nel corso dell'anno precedente ha percepito somme direttamente dall'INPS** - che per le stesse rende disponibile la CU online, senza però inviarla agli interessati -, **o ha cambiato datore di lavoro è obbligato a presentare la Dichiarazione dei Redditi**. Pertanto anche coloro che in precedenza non hanno mai usufruito di ammortizzatori sociali e congedi devono prestare attenzione. Chi, dunque, **nel 2020 ha ricevuto con pagamento dall'INPS (e non tramite il proprio datore di lavoro) indennità di disoccupazione** (cd. NASpl), **integrazioni salariali** (cd. CIGO, CIGD, FIS, ecc.) **o congedi parentali covid-19** deve presentare la dichiarazione e in quell'occasione potrà fare anche

valere le spese sostenute nel corso dell'anno per sé e i familiari a carico.

APPLICAZIONE DEL CUNEO FISCALE

Dal 1° luglio scorso il Bonus Renzi è stato sostituito da un trattamento integrativo più elevato, erogato a tutti i lavoratori titolari di reddito da lavoro dipendente e alcuni tipi di lavoro assimilato fino a 40mila euro e un'imposta lorda superiore all'importo della detrazione spettante. Attraverso la Dichiarazione dei Redditi, **qualora non ne sia già stata richiesta l'applicazione in busta paga** (ad esempio in caso di altri redditi oltre lo stipendio o un reddito soggetto ad ampie variazioni per la presenza di straordinari e trasferte) è possibile **recuperarlo e comunque verificarne la corretta applicazione per l'anno 2020**, ovvero per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2020. Si ricorda che **solo per il 2020 il bonus IRPEF viene erogato anche in caso di incapienza** conseguente a periodi di cassa integrazione e congedi parentali covid-19.

ASSENZA DEL DATORE DI LAVORO

Chi **nel 2021 non ha un datore di lavoro può comunque presentare il modello 730/2021**, così da far valere gli oneri sostenuti nel 2020, anche quelli per i propri familiari a carico, che consentono di ridurre l'IRPEF da pagare e riscuotere subito gli eventuali rimborsi.

A maggior ragione dunque, e vista anche la necessità di **verificare attentamente le spese che si possono portare in detrazione e/o deduzione**, anche tenuto conto dell'introduzione della **tracciabilità dei pagamenti e del complesso di bonus per gli interventi edilizi**, è sempre bene affidarsi a un intermediario abilitato come il **CAAF CGIL**, che a **tariffe competitive e agevolate per gli iscritti**, opera con **garanzia per la dichiarazione**, indicando ai propri clienti tutte le agevolazioni per conseguire il maggior risparmio possibile.

Chi è già cliente CAAF CGIL sta ricevendo una comunicazione con indicato giorno, ora e luogo

dell'appuntamento, mentre i **nuovi clienti** possono chiamare il **numero 0422 4091 - tasto 2** e prenotarlo così al più presto. In caso di necessità, infine, è comunque possibile rinviare la prenotazione o fissare una nuova data anche per altre persone.

Per procedere velocemente è utile ricordare alcuni **semplici passaggi, oltre a esibire, anche tramite foto, la tessera d'iscrizione al Sindacato per beneficiare delle tariffe agevolate**:
- **consultare la lista dei documenti** per presentare la Dichiarazione dei Redditi 2021 (anno d'imposta 2020) **e raccogliere tutta la documentazione, compresa quella a corredo**: oltre ai documenti dell'anno di imposta 2020, infatti, **per apporre il visto di conformità** il CAAF deve avere a disposizione anche quelli utilizzati nelle precedenti dichiarazioni dei redditi e collegati a detrazioni che permangono ancora nel Mod.730/2021 (es. contratti di mutuo, spese per il recupero edilizio, spese per il risparmio energetico), nonché **eventuale documentazione**

attestante la cessione del credito d'imposta o lo sconto in fattura relativi al Superbonus 110% - **compilare e firmare** da parte di entrambi i coniugi, in caso di dichiarazione congiunta, il consenso al trattamento dei dati (relativo alla privacy) e il Mod.730-1 (per la destinazione 8, 5 e 2 per mille dell'IRPEF) - solo per i **nuovi clienti**, compilare e sottoscrivere la **delega per autorizzare il CAAF CGIL** a gestire i dati e a ricevere le informazioni della precompilata dall'Agenzia delle Entrate; alla delega - con le firme di entrambi i coniugi in caso di dichiarazione congiunta -, allegare anche copia della Dichiarazione dei redditi dell'anno precedente

Si ricorda infine che nelle sedi è possibile effettuare i pagamenti tramite POS (bancomat, postamat, carte di credito/debito), mentre per chi utilizza digita CGIL il pagamento verrà gestito online. Per maggiori informazioni e per scaricare moduli e lista dei documenti necessari, consultare la pagina dedicata su www.cgiltreviso.it/caaf

SUPERBONUS 110%

OPPORTUNITÀ IRRIPETIBILE, ATTENZIONE AGLI OBBLIGHI

Il Superbonus 110% è una grande opportunità per tutti coloro che intendono eseguire **interventi di ristrutturazione edilizia, godendo così di un beneficio fiscale difficilmente ripetibile**. Possono usufruire dell'agevolazione le persone fisiche, al di fuori però dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli interventi effettuati sulle parti comuni degli edifici. Tra i destinatari della misura rientrano, inoltre, i condomini, gli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP), le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, ONLUS, associazioni e società sportive dilettantistiche. Il Superbonus 110% copre **due tipologie di lavori**, agevolando fiscalmente quelli di efficientamento energetico e quelli di adeguamento antisismico.

Il **Superbonus antisismico** si applica quando viene eseguito almeno un intervento antisismico **trainante** su un edificio situato nelle zone sismiche 1, 2 e 3 ed è sempre obbligatorio presentare l'attestazione per la Classificazione del rischio sismico sia a inizio sia a fine lavori. Eventuali **interventi trainati** – come, ad esempio, la realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale e continuo a fini antisismici, impianti solari fotovoltaici e installazione di sistemi di accumulo integrati negli impianti solari – devono essere realizzati congiuntamente a quello trainante.

Il **Superbonus per efficientamento energetico** si applica quando viene eseguito almeno uno dei cosiddetti interventi trainanti. Tra questi rientrano la realizzazione del "cappotto termico", ovvero l'isolamento delle superfici opache che interessano l'involucro dell'edificio, con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente, e la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con sistemi di nuova generazione. Eventuali **interventi trainati** – come la sostituzione degli infissi, le schermature solari, l'installazione di impianti fotovoltaici,



dei sistemi di accumulo, delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e molto altro – devono essere realizzati congiuntamente a quello trainante. La condizione indispensabile per avere accesso al Superbonus per efficientamento energetico è che l'insieme di questi interventi – trainanti e trainati – comporti un miglioramento di almeno due classi energetiche. I soli interventi di efficientamento energetico legati al Superbonus possono essere eseguiti su un numero massimo di 2 unità immobiliari, pertinenze escluse.

Oltre agli adempimenti previsti, per entrambe le tipologie è del resto **sempre obbligatorio**

acquisire l'asseverazione tecnica firmata da un soggetto abilitato, che certifichi requisiti e congruità delle spese sostenute, e **nel caso di cessione del credito o sconto in fattura, anche il visto di conformità** sui dati da trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda la **spesa ammissibile**, si precisa poi, che **per ogni intervento è previsto un apposito limite massimo**. In ogni caso, **per accedere all'agevolazione il pagamento degli interventi** di efficientamento energetico o antisismico sulle singole unità abitative **deve essere sostenuto entro**

il 30 giugno 2022, mentre per i condomini è prevista una proroga al 31 dicembre 2022 solo nel caso in cui almeno il 60% dei lavori sia stato realizzato entro giugno 2022.

L'incentivo consente dunque la **realizzazione di interventi a costo zero scegliendo l'opzione dello sconto in fattura o della cessione del credito, oppure, alternativamente, la detrazione in soli 5 anni** degli importi pagati per i lavori con la detraibilità delle spese al 110% in Dichiarazione dei Redditi – spendo 100 e porto a casa 110 – a patto che ci sia capienza di imposta per poter fruire della detrazione stessa.

Le opportunità di risparmio sono evidenti e proprio per questo è **indispensabile che ogni passaggio sia gestito correttamente**, così da evitare l'eventuale rifiuto all'accesso al Superbonus, magari dopo aver già avviato i lavori o quando questi sono in fase di ultimazione. È dunque sempre utile **rivolgersi un intermediario abilitato, come il CAAF CGIL**, per valutare con chiarezza le possibilità offerte dalla normativa, adempiere a tutti gli obblighi fiscali e **sfruttare al meglio il beneficio offerto dal Superbonus 110%**.

PROROGHE E ALTRI INTERVENTI

IN MATERIA FISCALE

DI GRAZIANO BASSO

Il **Decreto Sostegni**, pubblicato lo scorso 22 marzo in Gazzetta Ufficiale, tra le ulteriori misure a sostegno di lavoratori, famiglie e imprese ha previsto alcune novità in materia fiscale, di cui si riportano le principali informazioni.

SOSPENSIONE DI NOTIFICHE E RISCOSSIONI

- Dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021 è sospesa l'attività di notifica delle **cartelle di pagamento e di altri atti di riscossione**; la ripresa scatta **dal 1° maggio 2021**
- Dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021 sono sospese le **procedure di riscossione cautelari** (ipoteche e fermi amministrativi) **ed esecutive** (pignoramenti); **dal 1° maggio 2021** ripartono le riscossioni con termini scaduti prima della sospensione, **dal 1° giugno** quelle in scadenza durante il periodo di sospensione
- Dal 19 maggio 2020 al 30 aprile 2021 è sospeso il **pignoramento di stipendi, pensioni e indennità assimilate**; la ripresa scatta **dal 1° maggio 2021**

TERMINI DI PAGAMENTO DEI CARICHI PENDENTI

- Dall'8 marzo 2020 al 30 aprile 2021 sono sospesi i termini di versamento dei carichi affidati all'Agente della riscossione per **cartelle di pagamento, accertamenti esecutivi, avvisi debito INPS, entrate tributarie e non**; la scadenza dei pagamenti è fissata al **31 maggio 2021**, con possibilità di rateizzazione
- I termini di scadenza per **"Rottamazione-ter", "Saldo e stralcio" e "Rottamazione UE"**

per i contribuenti in regola con pagamenti 2019 sono fissati al **31 luglio 2021 per le rate 2020** e il **30 novembre 2021 per quelle in scadenza nel 2021**; in entrambi i casi è prevista la tolleranza di 5 giorni

STRALCIO DELLE CARTELLE E DEFINIZIONI AGEVOLATE

- Lo **stralcio delle cartelle fino a 5mila euro per il periodo 2000-2010** riguarda persone fisiche e soggetti diversi con reddito imponibile 2019 fino a 30mila euro. Consiste nella cancellazione automatica delle cartelle esattoriali ricadenti nel suddetto periodo e con importo residuo al 23/03/2021 fino a 5mila euro. Nello stralcio sono compresi "Rottamazione-ter" e "Saldo e Stralcio, ma sono escluse alcune tipologie di debiti
- La **definizione agevolata degli avvisi bonari per l'anno d'imposta 2017**, se elaborati entro il 31/12/2020, oppure entro il 31/12/2021 per l'anno d'imposta **2018**, riguarda i soggetti con Partita IVA attiva al 23/03/2021 che hanno registrato nel 2020 una riduzione del volume d'affari di almeno il 30% rispetto al 2019

Questo, dunque, il quadro definito dall'ultimo Decreto del Governo, che attende la conversione in legge dopo l'iter parlamentare. In caso di **dubbi o notifiche** - raccomandate o altre comunicazioni dell'Agenzia delle Entrate -, **onde evitare sanzioni** o l'applicazione di interessi di mora si ricorda a tutti i contribuenti di **rivolgersi con tempestività alla sede CAAF CGIL più vicina**.

BONUS E PRESTAZIONI SOCIALI

BOOM DI RICHIESTE E TANTE NOVITÀ

DI GIULIANA MAFFEI

Nella Marca, che nel 2020 ha visto calare di 20mila unità le assunzioni e autorizzare oltre 300 milioni di ore di cassa integrazione, aumentano le famiglie che si affidano al servizio ISEE gratuito del CAAF CGIL per accedere a contributi, sussidi e prestazioni sociali agevolate. Lo scorso anno le richieste per la DSU, la Dichiarazione Sostitutiva Unica necessaria al calcolo dell'indicatore della situazione reddituale, sono aumentate del 13% rispetto al 2019. Un totale complessivo di 26.525 pratiche elaborate, ovvero 3.043 in più.

Ma il lavoro del CAAF CGIL non si esaurisce qui, perché a queste vanno sommate anche le domande in crescita per i bonus sociali collegati all'ISEE. Prima dell'entrata in vigore a gennaio 2021 dell'automatismo dei bonus in caso di disagio economico, infatti, le richieste erano gestite direttamente dal CAAF per i Comuni convenzionati: 5.205 (+869) per il bonus elettrico, 4.700 (+975) per il gas e 2.337 (+304) per le utenze idriche.

Numeri a cui si aggiungono anche 2.590 pratiche per il Reddito e la Pensione di Cittadinanza, segno che a questa tipologia di sostegno al reddito accedono un numero sempre maggiore di famiglie trevigiane. È allora utile ricordare che, così come per tutte le altre misure collegate all'ISEE, anche una volta ricevuto

il beneficio è necessario richiedere la DSU all'inizio di ogni anno per procedere al calcolo dell'indicatore, pena la sospensione della misura. Da tener presente, poi, la novità introdotta dal Decreto Sostegni. Per tutto il 2021 i percettori di Reddito di Cittadinanza che, in virtù di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, vedranno aumentare il proprio reddito familiare entro i 10mila euro annui, invece di perdere il diritto alla misura, la vedranno sospesa per la durata del contratto di lavoro, fino a un massimo di 6 mesi.

La deroga appena descritta si aggiunge ad altre misure, introdotte da un lato per attenuare le difficoltà legate alla lunga emergenza in atto e, dall'altro, esito di un primo processo di riordino dei sostegni e delle agevolazioni volto a una maggiore equità e universalità del sistema. Due esempi su tutti, le nuove quote di REM, Reddito di Emergenza, per i mesi di marzo, aprile e maggio 2021 (*vedi pp. 24-25*), e l'Assegno Unico per i Figli ai nastri di partenza dal prossimo luglio (*vedi p. 34*). Entrambi sono collegati all'ISEE, a dimostrazione che l'indicatore della situazione reddituale sarà da qui in poi utilizzato come metro di misura universale per l'accesso alle prestazioni sociali.

Da qui l'invito a muoversi per tempo rivolgendosi al CAAF CGIL. Per fissare un appuntamento e procedere con la richiesta della DSU e il calcolo dell'ISEE è sufficiente **chiamare il numero 0422 4091 - tasto 2 oppure utilizzare l'App gratuita digitaCGIL**. Verificato l'importo dell'attestazione, gli operatori saranno anche in grado di valutare le agevolazioni e le prestazioni sociali a cui è possibile avere accesso, indicando gli Enti di riferimento e le modalità di richiesta, qualora il CAAF CGIL non possa procedere direttamente.



Assegno unico

OPERATIVO DA LUGLIO, NECESSARIO RICHIEDERE SUBITO L'ISEE

per i figli

DI GIULIANA MAFFEI

All'orizzonte, una vera e propria **rivoluzione del welfare e fiscale**. Il 30 marzo il Senato ha definitivamente approvato il **disegno di legge sull'Assegno Unico per i Figli**, pronto a debuttare dal **1° luglio**. Questo nuovo strumento universale rientra in una complessiva azione di riordino, semplificazione, potenziamento e progressiva sostituzione, delle misure a favore delle famiglie con figli a carico.

Sarà erogato su base ISEE a partire dal **settimo mese di gravidanza e fino a 21 anni d'età dei figli**. Tra le novità, anche un sostanzioso allargamento della platea dei soggetti interessati, ben più ampia di quella che attualmente beneficia di bonus, sussidi e detrazioni per i figli. Infatti, questa nuova misura di sostegno si apre, oltre che ai dipendenti, **anche ai lavoratori autonomi, ai liberi professionisti, ai lavoratori disoccupati e agli incapienti**.

L'Assegno Unico per i Figli sarà **riconosciuto mensilmente per ogni figlio**, direttamente in denaro o come credito d'imposta, a ciascun genitore in egual misura - o a quello affidatario in caso di coppie separate senza accordo -,

a chi esercita la responsabilità genitoriale o, su richiesta, direttamente al figlio al compimento della maggiore età.

Il beneficio sarà comunque corrisposto fino ai 21 anni purché i figli frequentino un percorso di studi o formazione, svolgano un tirocinio o un'attività lavorativa limitata, siano disoccupati e iscritti al CPI, oppure stiano svolgendo il servizio civile universale. Il limite d'età non si applica in caso di figli disabili ancora a carico ed in ogni caso l'importo dell'assegno non verrà considerato al fine dell'accesso a prestazioni sociali agevolate e/o assistenziali, così come le borse lavoro non saranno conteggiate per l'accesso e il calcolo dell'assegno. Infine, l'Assegno Unico per i Figli sarà **compatibile con il Reddito di Cittadinanza** ed erogato in questo caso contestualmente, nonché con le **misure di sostegno per i figli a carico previste dalla Regione o dagli Enti Locali**.

Saranno i **decreti attuativi, ancora da emanare, a definire i dettagli** riguardanti le future modalità di accesso e la determinazione degli importi dell'assegno secondo i principi

dettati dalla legge delega. È già certo però che **l'importo del nuovo Assegno Unico avrà una parte fissa e una variabile calcolata in base all'ISEE, al numero e all'età dei figli**. Importante, quindi, giocare d'anticipo e **firmare subito un appuntamento al CAAF CGIL per richiedere gratuitamente l'ISEE 2021**, necessario anche per accedere a diverse prestazioni sociali agevolate. Per fissare un appuntamento nella sede più vicina, gli operatori sono a disposizione per raccogliere **le prenotazioni al numero unico 0422 4091 - tasto 2 oppure tramite l'App gratuita digitaCGIL**.

Facile, sicuro, è Caaf Cgil



Prenota subito il tuo **appuntamento in una delle sedi CAAF CGIL**

chiama il numero unico **0422 4091 - tasto 2**

Per maggiori informazioni **www.cgiltreviso.it/caaf**

Mod. 730
Mod. Redditi PF
F24 IMU

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2021

IL TUO
ASSISTENTE
FISCALE

CGIL
CAAF
nordest
Servizi Treviso

SPORTELLI IN CGIL

per l'artigianato un sostegno in più



Lavori nell'artigianato?

Con il tuo contratto
puoi avere diritto
a rimborsi e contributi
per spese sanitarie,
sostegno al reddito,
formazione e sicurezza
e molto altro ancora!

Informati e fai domanda,
è un tuo diritto ed è gratuito!
Rivolgiti subito agli **Sportelli**
dell'Artigianato in CGIL,
chiama il numero **0422 4091**

Gli **Sportelli** **dell'Artigianato**

attivi nelle sedi CGIL offrono
informazioni sulle prestazioni
erogate da **EBAV**
e SANI.IN.VENETO
e assistenza gratuita
per presentare le domande.
Verifica in **busta paga**
se la tua azienda è iscritta
a **EBAV**.

